

### Il Cognome Sbagliato Una Storia Vera

Mina Simpson è una dottoressa di origine siriana che vive e lavora da molti anni negli Stati Uniti. Quando la sua amica Emma le chiede di raggiungerla con urgenza a Lesbo per collaborare con la sua ONG nell'emergenza rifugiati, decide di accettare. Una settimana lontana dai suoi impegni, da Chicago e dalla moglie, e l’occasione di fare qualcosa di buono per gli altri le paiono motivi sufficienti. Oltretutto da anni non è stata così vicina alla sua terra natale, ossia da quando ha deciso di non nascondere più la sua natura, e di andarsene per essere sé stessa, una donna nata in un corpo d'uomo. La sua famiglia l’ha rinnegata e con loro ha perso ogni contatto, tranne che con Mazen, l’adorato fratello con cui è cresciuta e il viaggio a Lesbo diventa un’occasione per ritrovarsi. Tra i profughi che Mina incontra sull’isola c’è anche Sumaiya, una madre di famiglia, forte e decisa, ma anche molto malata, che non vuole rivelare la sua condizione per proteggere i propri cari. Tra lei e la dottoressa nasce un legame particolare che porta Mina a dover fare i conti con la realtà della tragedia dei rifugiati, obbligati ad abbandonare la loro terra, proprio com’era successo a lei. Rabih Alameddine racconta una delle grandi questioni irrisolte del nostro tempo con uno sguardo acuto e ironico, dando vita a una serie di personaggi sfaccettati, tragici e divertenti, e a una protagonista, Mina Simpson, assolutamente indimenticabile.

Anno 1929. Rosa, operaia in una tessitura, cede alle ragioni della famiglia e anziché seguire il suo amore, Peppo, sposa Luigi, un muratore in procinto di emigrare in Francia.Sei mesi dopo il matrimonio, Luigi la vuole accanto a sé e Rosa lascia il piccolo paesesulle rive del Lago Maggiore per raggiungerlo, a Charleville. La convivenza con Luigi ealtri due muratori: Giovanni, suo fratello e Silvano, genovese, con i quali condivide l'alloggio,appare da subito difficile. Tra i due non scatta l'amore. Luigi accetta un lavoroin Belgio dove si trasferirà col fratello Giovanni, lasciando Rosa al suo destino, comefosse una estranea. Inizia così la nuova vita di Rosa aiutata e sostenuta dalla vicinanza diYvette, padrona di casa e del notaio Rossignol che ha lo studio nello stesso edificio, masarà Silvano, il muratore rimasto ad abitare con lei, a risvegliarle la bellezza dell'amore.La guerra sta per scoppiare e Silvano deve ritornare a Genova. Rosa aspetta un figlioda lui, ma non glielo dirà. Nascerà Carlo che morirà di difterite a cinque anni. Forte delricordo dei sui grandi amori e della sua tragedia, si risolleverà, con rabbia e determinazione.Diventerà una semplice ed umile ricca signora, aiuterà altri emigranti italianifondando una cooperativa edile e dando loro lavoro e benessere, ma le strade della vitasono imprevedibili e Rosa dovrà percorrerle tutte, sino all'ultima, che si svelerà come lapù accidentata, quella che, spera, la porti dal suo primo amore: Peppo.

In Scrivere la vita, raccolta di testi brevi all'incirca tra saggistica e memorie, Helen Epstein reinterpreta, nello stile chiaro e diretto che la contraddistingue, il proprio vissuto di giornalista, scrittrice di memorie, figlia di sopravvissuti all'Olocausto e analizzanda. Da New York a Gerusalemme, da Praga a Boston, l'autrice si immerge con il lettore nel flusso dei ricordi e delle esperienze. Con accuratezza giornalistica e agilità narrativa, ripercorre il proprio percorso professionale, cominciato per caso a Praga, durante l'invasione sovietica dell'agosto 1968, e maturata in Israele e negli Stati Uniti, paese in cui la famiglia Epstein aveva già trovato rifugio vent'anni prima. Saranno proprio le complesse vicende familiari a spingere l'autrice verso il genere memorialistico, con la pubblicazione di Figli dell'Olocausto e Di madre in figlia; tra questi eventi spicca la morte della madre, ultima di una genealogia di donne la cui storia viene ricostruita attraverso indagini minuziose e il prezioso aiuto di altre persone. In questa ricerca necessaria e dolorosa, leggere memorie scritte da altri, come il Libro rosso di Jung e le opere di molte scrittrici, si rivela un'esperienza profondamente curativa, complementare al lungo percorso psicoanalitico che aiuterà l'autrice a portare in superficie ricordi traumatici sepolti nel profondo della memoria.

vite de'Pittori Bolognesi del Conte Carlo Cesare Malvasia con aggiunte, correzioni e note inedite del medesimo Autore di Giampietro Zanotti e di altri scrittori viventi

SARDONE cognome e genealogia -storia di famiglia dalle origini ai giorni nostri

Si fa presto a dire 'Parti!'

La sinfonia di fuoco

I dischi, i bagni nel mare, l'umanità

**Un pensiero distratto in un giorno qualsiasi, mentre si sfreccia in motorino in centro a Roma. Tutto inizia quasi per gioco, nel più totale anonimato. È il giugno del 2010 quando I pariolini di diciott'anni e Wes Anderson vengono caricati sotto il nome de I Cani su SoundCloud e YouTube. L a reazione del pubblico è qualcosa di molto simile a un fenomeno virale, preludio al primo disco uscito l'anno dopo per la 42 Records. I primi concerti e le interviste con un sacchetto di carta in testa, due buchi per gli occhi: la scelta iniziale di non rivelare la propria identità, per sentirsi più liberi di raccontare e raccontarsi. Quando si parla de I Cani la tentazione è sempre quella di usare il plurale, ma sarebbe più giusto parlare di one man band. La mente dietro il progetto è Niccolò Contessa, classe 1986, nato a Spoleto, romano d'adozione, laurea in matematica e già leader del gruppo elettronico Tavrvs. Per Niccolò i cani sono gli attori che non sanno recitare, ma anche i migliori amici dell'uomo; ci sono i cani randagi e da salotto, fino a quelli da combattimento. È il nome giusto per parlare di molte cose, anche diverse tra loro. Da un volto sfocato o nascosto all'apprezzamento di Roberto Saviano che definì le canzoni de I Cani “tra i migliori racconti sul nostro paese”, da una camerata solitaria ai grandi palchi, dal cantautorato come passione un po’ nerd all’esperienza come produttore per Calcutta e Coez, sino alla candidatura ai David di Donatello: tra l'amore-odio per la visibilità e un’innata timidezza, un sorprendente album d’esordio e la voglia di Sparire, la storia dell’ennesimo gruppo pop romano” tra biografia e racconto.**

**Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafferzativo di saremmo) voluto diventare.**

**Non è una storia sporca" raccontata vita del protagonista Angelo Rébile in tre distinte fasi: L'adolescenza, vissuta negli anni'70 in un paese di provincia sulla sponda lombarda del Lago Maggiore, dove gli interessi principali erano il calcio e le serate estive passate al Lago; La gioventù, dall'esame di maturità sino all'innamoramento, ed in seguito il lavoro e la famiglia; La maturità, sino ai giorni nostri, in cui riaffiorano ricordi di tempi trascorsi ed un inspiegabile colpo di scena finale, perché la vita riserva sempre qualche sorpresa.**

**La Cura Sbagliata**

**Felsina Pittrice**

**Faccia a faccia con facebook. Manuale di sopravvivenza per le famiglie adottive**

**ANNO 2019 LA CULTURA**

**Orientamenti pedagogici**

Il 2 maggio del 2013 Elwood Caswell stabilisce che è arrivato il momento di fare fuori il suo amico Magnessen. Per fortuna si rende conto in tempo di essere vittima di un'ossessione omicida compulsiva e decide di porvi rimedio procurandosi un Rex-Regeneretor, ultimo ritrovato nel campo della meccanicoterapia. Considerato uno dei massimi esponenti della narrativa breve fantascientifica, di padre polacco (Sheckley è l'americanizzazione di Shekowsky) e madre lituana, Robert Sheckley esordisce come scrittore nel 1951 dopo la laurea alla New York University. Autore dallo stile brillante, moderno e satirico, viene ricordato principalmente per il racconto "The Seventh Victim" da cui il regista Elio Petri ha fatto il film capolavoro "La Decima Vittima" con Marcello Mastroianni, Ursula Andress e sceneggiatura di Ennio Flaiano e Tonino Guerra.

Alice, giovane psicologa, diretta, schietta, grande sognatrice e innamorata dell'amore, un giorno, si decide finalmente a proporre il romanzo che tiene nel cassetto da un po' ad un editore, che la rifiuta preferendole un giovane Influencer di Instagram con milioni di followers. Avvilita, Alice torna a casa, si getta nel letto, e la mattina dopo viene svegliata da una bimba bionda che la chiama "Mamma". Una storia impetuosa, dai sentimenti travolgenti e sempre sinceri e autentici, una lettura gratificante che vi lascerà il sorriso sulle labbra e il cuore colmo di felicità. Alice Gransassi Ferretti nasce a Milano un numero di anni fa tale per cui il numero di commessi che le si rivolgono quando entra in un negozio utilizza ormai il: "Come posso aiutarla, signora?" al posto del tanto vecchio e a lei caro: "Ciao, dimmi, hai bisogno?". Madre per vocazione, psicologa per professione, scrittrice per passione da sempre, è intollerante nei confronti delle ingiustizie, che combatte da incendiaria, domandandosi se sia vero che poi, col tempo, si diventa un po' pompieri. Non ne è molto convinta, ma nel frattempo, vive e ama profondamente e incessantemente la sua famiglia.

Yussif, giovane ghanese, e il suo drammatico viaggio verso l'Italia. Simone, giovane deputato italiano del Movimento 5 Stelle, precipitato con il suo deltaplano. Il cadavere mummificato di uno sconosciuto. Il Capitano dei Carabinieri Ambrogio Cereda, Gio per i pochi amici, punito e trasferito a Trapani dalla sua bella Milano, e la sua storia d'amore con la bella Assunta. Le loro vicende si intrecceranno nel grande dramma della migrazione, e nessuno ne uscirà vincitore.

Il lato sbagliato del telescopio

Un posto nel mondo. Donne e migranti e pratiche di scrittura

Rosa ma non di maggio

Omicidio a cinque stelle

Manuale di sopravvivenza per le famiglie adottive

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompialle che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricorda di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compono il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denon non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

L'intreccio tra la migrazione in Italia e la pratica della scrittura letteraria in lingua italiana accomuna le donne le cui storie, raccolte in lunghe interviste biografiche, sono presentate e analizzate in questo volume. La migrazione può configurarsi come esperienza di sradicamento e di solitudine, anche in ragione delle forme di esclusione attive nella società d'approdo. Ma la pratica della scrittura, nella nuova lingua, può essere strumento attraverso il quale costruire nuove appartenenze e sentire di poter avere, ancora, un po' di tempo intervistate. Le biografie raccolte mettono in crisi l'immaginario egemonico sulle "donne migranti", popolato da stereotipi in cui si intersecano assunti razzisti, sessisti ed eurocentrici. L'esperienza della scrittura in migrazione viene interpretata e discussa come una pratica di soggettivazione, una pratica cioè attraverso la quale le donne migranti cessano di essere soggetti narrati e si rendono soggetti narranti, potendo così contribuire a ri-nominare e ri-significare i processi di costruzione e reificazione dell'alterità.

Promuove e articola la percezione di uno scarto fra le esperienze di chi questo mondo lo abita e i modi in cui le narrazioni più correnti le deformano. Promuove e articola curiosità e critica. E un libro molto bello. Io spero che lo leggano in tanti". Dalla Prefazione di Paolo Jedlowski

Dici pizza e pensi a Napoli, ma poi la pizza la mangi a Roma, Milano, New York, San Paolo del Brasile. Ognuno la prepara a modo suo, ma sono varianti di un piatto universale. La pizza cambia, si evolve, è proposta in mille modi diversi e racconta mille storie di miseria e nobiltà. Luciano Pignataro le ha raccolte per scrivere la prima autorevole storia contemporanea della pizza. Dopo il riconoscimento Unesco dell'Arte del pizzeriaio napoletano come Patrimonio immateriale dell'umanità, un libro che ne traccia finalmente la storia. Il potere mafioso di caste e lobbies

Scrivere la vita

L'ITALIA DEI MISTERI PRIMA PARTE

CASTOPOLI

I cani

Il cognome sbagliato. Una storia veraLa STORIA e il SIGNIFICATO del IZZO, EZZO e AZZO COGNOMELulu.com

Il termine «Vaticano» evoca immediatamente l'immagine dell'immensa piazza antistante la basilica di San Pietro e il monumentale colonnato che l'abbraccia. Tra i fedeli cattolici evoca anche la finestra da cui il papa benedice la folla festante. Ma il Vaticano è molto di più.

EZZO / IZZO: ""Deriva da un nome germanico Azzo, in base alla z elemento, che ha origine dibattuta, tra le varie ipotesi sono: ipocoristico di altri nomi per la partenza o per at-to derivato dall'elemento Athal (""nobiltà"", ""seme"") derivato dal atta elemento (""padre"") derivato dalla radice Anszu (""dio"") Il nome ha avuto una certa diffusione in Italia nel Medioevo, quando fu portato da almeno una dozzina di membri della Casa d'Este. Una delle sue varianti germaniche Adso, è molto conosciuto per essere utilizzato da Umberto Eco per il suo carattere di Il nome della rosa, Adso di Melk (il cui nome è stato scelto dalla somiglianza con Eco Watson. Lo stesso nome dell'elemento risale anche al Ezzelino, che viene riportato da alcune fonti come una variante di Azzo. "" La copertina del libro: Azzo di Gobatsburg E francobollo commemorativo

Regina, storia di una fanciulla

La pizza

Memorie storiche di Sezzè Alessandrino: Storia

Studi di arte e storia

Il meglio che possa capitare a una briciole

**Immaginiamo di essere in un museo. Varcato l'atrio, ecco aprirsi davanti a noi una lunga galleria con i muri bianchi e la volta a botte segnata da un grande lucernario. Il mare di luce che da lì discende illumina le pareti sulle quali sono appesi - allineati ad altezza regolare e valorizzati da cornici d'oro - una sessantina di quadri. Già al primo colpo d'occhio, ci si rende conto che questi quadri appartengono a un unico genere: quello dei ritratti. Attenzione, però, siamo dinnanzi a ritratti piuttosto speciali. Sono ritratti di artisti, storici dell'arte, mercanti, collezionisti e - per finire - i "nemici" giurati delle precedenti quattro categorie, ovvero i falsari. Se ci si posiziona davanti ad essi, questi non si limitano a guardarci e fissarci in assoluto silenzio come farebbe normalmente ogni ritratto che si rispetti. No, questi ritratti - quando si accorgono di essere osservati - cominciano autonomamente a parlare e a raccontare. E diventano degli autentici fiumi in piena.**

**Può una sinfonia nascondere un messaggio pericolosamente rivoluzionario? Nella Vienna di Metternich, l'imminente prima della Nona di Beethoven sta suscitando un vero vespaio. Mentre oscuri funzionari statali si adoperano per impedire in ogni modo il concerto, confraternite segrete si riuniscono con piani esplosivi. In questo clima turbolento, arriva nella capitale Sebastian Reiser alla disperata ricerca di un lavoro. Ma non solo. Una breve nota lasciata da suo padre suggerisce un misterioso legame con il grande compositore. Reiser, entrato a far parte dell'orchestra della prima, si troverà impigliato in una torbida rete di spie e intrighi, dove nulla è più ciò che sembra.**

**Non ha tregua la vendetta incrociata che da anni lega due famiglie della malavita cecca. Un apparente suicidio porta alla luce l'inquietante passato del marito di Ilaria, che con l'aiuto di amiche fidate e della Polizia italiana cerca di gettare luce su una rete mafiosa protetta da politici corrotti di altissimo livello. Un thriller internazionale che metterà a dura prova la forza di volontà dell'ispettore Cardarelli e del giudice Colasanti, la loro abilità deduttiva e il loro coraggio. Un racconto intimo in cui sono le relazioni d'amore il sostegno necessario per affrontare ogni ostacolo. Questa edizione digitale include Note e Capitoli interattivi, Notizie recenti sull'autore e sul libro e un link per connettersi alla comunità di Goodreads e condividere domande e opinioni.**

**Strenna storica bolognese**

**ANNO 2019 LO SPETTACOLO E LO SPORT SECONDA PARTE**

**ANNO 2020 LA MAFIOSITA' SECONDA PARTE**

**QUELLO CHE NON SI OSA DIRE**

239. 280

Dai primi smarrimenti nel dedalo di una burocrazia che non ti aspetti, allo scontro con gli stereotipi di una capitale globale. A raccontare in prima persona come si diventa un emigrante moderno ecco la storia di un informatico che a quarant'anni, pur avendo un lavoro sicuro e una relazione stabile, decide di rimettersi in gioco. Richiamato dalle sirene della City di Londra, dove le sue competenze professionali contribuiscono a spostare ogni giorno milioni e milioni di sterline, l'autore racconta come si esce dalla "comfort zone" di un impiego sicuro e di abitudini consolidate e si riparte da zero. Il successo nel lavoro non annulla però le frustrazioni di chi si trova a combattere contro i meccanismi spersonalizzanti della metropoli: e quando dovresti sentirti "sul tetto del mondo" arrivano le prove della vita a farti sentire impotente. Per gli amici sei un eroe, ma quando gli affetti più cari vengono a mancare, anche la più grande città d'Europa finisce per starti stretta.

Quando Sara inizia il suo primo lavoro non dubita minimamente che in quell'ambiente conoscerà la donna che cambierà per sempre la sua vita. Nonostante il primo drammatico approccio, e il sentimento non corrisposto dalla collega, il tempo le sarà d'aiuto, e fra le due nascerà un rapporto intimo e ambiguo che si protrarrà negli anni. Telefonate di ore, pazzeserate fra colleghi, pettegolezzi, alcool, litigate, tradimenti e momenti di suspense accompagnano le due fino al giorno in cui Melania non resta incinta del compagno con cui convive. Da quel momento Sara viene colta dalla paura di perdere il rapporto a cui ha sempre ambito, e una brutta litigata separa le due quando Melania è al quarto mese di gravidanza. Sebbene fra le ragazze non ci sia una relazione, per tutto il racconto si ha la sensazione di leggere di qualcosa che sta per accadere. L'intero diario è rivolto totalmente alla bambina che Melania porta in grembo e si conclude con Sara che narra la storia alla piccola stringendola fra le braccia. Nelle ultime pagine viene fatto intuire come, nonostante le litigate, il rapporto fra le due resti qualcosa di non ancora chiaro ma soprattutto unico.

**Una Storia Che Non Sentirai**

**La congiura della Nona di Beethoven**

**Il cognome sbagliato. Una storia vera**

**Non è una storia sporca**

**Antropologia delle società complesse**

*Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!*

*Fantascienza - rivista (220 pagine) - Versione digitale di Robot 93 con racconti di Sarah Pinksler - Premio Nebula), Jack Vance, Dario Tonani, Braggion, Catellani, Dama, Napolitano e Aloisio - Distopia climatica - Solarpunk - Love Death + Robots - "Roboti 93" di Silvio Sosio Vi è mai capitato di scavare nei ricordi, vecchi compiti di scuola, fotografie o cartoline, e scoprire qualcosa di voi stessi che proprio non immaginatevate? Che vi coglie di sorpresa e magari vi fa cambiare l'idea che avete di voi stessi? O scoprire che quella vecchia trasmissione televisiva che avete dimenticato vi ha lasciato molto più di quanto non sembrasse possibile? Se vi è successo qualcosa di simile Due verità è una bugia di Sarah Pinksler - Premio Nebula quest'anno - vi darà più di un brivido. Come un brivido ve lo darò, pensando a Lampedusa o al confine Bielorusso, un racconto di Jack Vance del lontano 1953 che sembra scritto oggi. E il breve ma toccante La schiuma alla fine del mare di Dario Tonani, che tocca temi coi quali tutti, purtroppo, abbiamo avuto a che fare. Romina Braggion, multiforme talento emergente, viaggia nel tempo, Alfonso Dama tra gli universi e Nicola Catellani tra le linee temporali, mentre i brillanti Aloisio e Napolitano cavalcano tra i terroristatori spaziali: ce n'è per tutti! E poi un'intervista con l'illustratore Michal Karcz, Distopia climatica, Solarpunk, evoluzione del libro e la serie Love Death + Robots. E nell'editoriale un commento sulla serie Foundation. Fondata da Vittorio Curtoni, Robot è una delle riviste di fantascienza italiane più prestigiose, vincitrice di un premio Europa e numerosi premi Italia. Dal 2011 è curata da Silvio Sosio.*

*E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompialle che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle maledfatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra.*

Storia di Roma

Una storia contemporanea

I segreti del Vaticano

Archivi per la storia

*Felsina Pittrice : Vite De' Pittori Bolognesi Del Conte Carlo Cesare Malvasia ... Autore Giampietro Zanotti ...*

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso? Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafferzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.Se si è omologati (uguali) o conformati (simili) e si sta sempre dietro alla massa, non si sarà mai primi nella vita, perché ci sarà sempre il più furbo o il più fortunato a precederti.

Una vita per un'altra

Robot 93

Di un romanzo ai tempi di Instagram, e di una storia d'amore

IL MOVIMENTO 5 STELLE. CADENTI

La Pittura in Palermo nel Rinascimento Storia e documenti